

Derivati, Merrill Lynch nel mirino

La Finanza sequestra 15 milioni

Tre manager indagati per truffa. E la banca fa arrivare i soldi da Dublino
Il sindaco Tosi: «Avevamo ragione. Ma siamo disponibili a un accordo»

VERONA — Tre denunciati, per il reato di truffa aggravata, perché compiuta ai danni di un ente pubblico. E un sequestro preventivo di beni per 15 milioni 109mila 451 euro. Hanno spaccato il centesimo, nei loro calcoli, gli uomini della guardia di finanza di Verona, coordinati dal comandante provinciale colonnello Bruno Biagi e dal comandante della polizia tributaria colonnello Carlo Levanti.

Quei finanziari che ieri mattina sono andati a Milano con il pubblico ministero Giulia Labia, in via Manzoni 5 nella sede italiana della Merrill Lynch International Bank e hanno messo virtualmente i «sigilli» su denaro liquido fino ad arrivare a «coprire» quanto, stando alle indagini, il colosso finanziario americano avrebbe sottratto in maniera illecita al Comune di Verona. Perché quello di ieri non è altro che l'ultimo capitolo nella vicenda dei famosi «derivati», i cosiddetti «Swap» che altro non dovrebbero essere se non degli strumenti finanziari sottoscritti da due parti, il cui valore appunto «deriva» da quello delle attività che i due svolgono e che possono essere di natura finanziaria (per esempio tassi d'interesse o di cambio) o reale (come merci o materie prime). Era stato sottoscritto nel 2006, dall'allora amministrazione Zanotto, quel contratto. E lo scopo era duplice. Perché i «derivati» hanno due finalità: quella di copertura da un rischio finanziario (il cosiddetto «Hedging») o una finalità «speculativa», per proseguire un profitto.

Era la seconda quella negli intenti del Comune di Verona. Una sorta di «investimento». E qui, stando alle indagini partite da un esposto dell'avvocato Giovanni Maccagnani per conto del Comune e dell'amministrazione Tosi, starebbe l'inghippo. Le Fiamme Gialle di Verona hanno analizzato la documentazione

che mesi fa erano andati a prendere sia a Palazzo Barbieri che alla Merrill Lynch di Milano.

E la truffa sarebbe stata nascosta in quelle che vengono definite «commissioni occulte». In sostanza oneri che il Comune di Verona pagava alla banca internazionale per delle clausole che nel contratto non erano evidenti. Oneri talmente pesanti che quella che doveva essere un'operazione vantaggiosa per le casse comunali in realtà si è rivelato un salasso.

Un salasso da 15 milioni di euro. Quanto ora è sotto sequestro alla Merrill Lynch per quell'ipotesi di truffa ai danni del Comune di Verona che vede indagati il direttore di Merrill Lynch Financial Service Limited e di Merrill Lynch



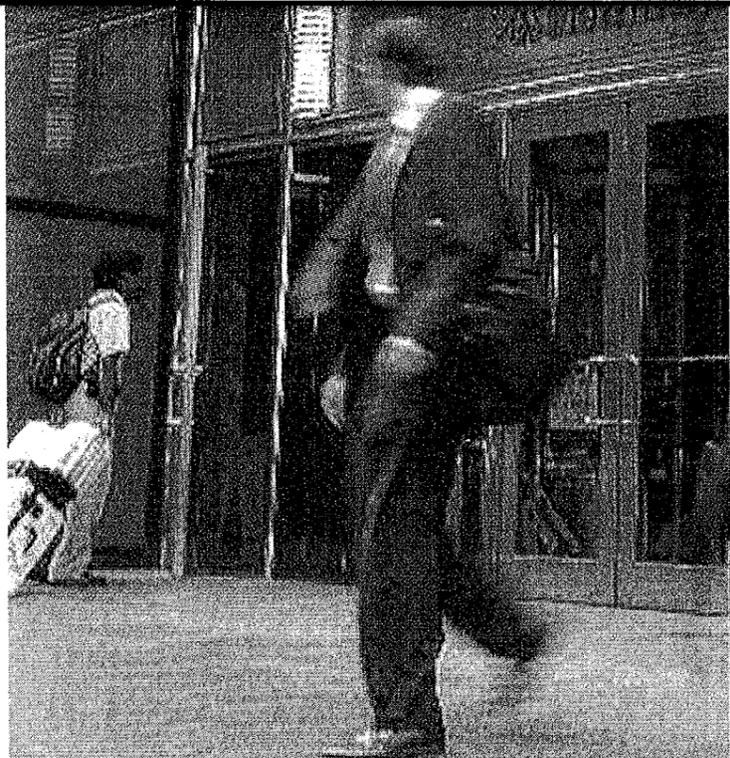
Flavio Tosi
L'interesse della comunità è recuperare queste somme

Group Holdings Limited, Barry Ryan, il dirigente di Merrill Lynch Corporate Service Ltd Nicolas Lowmass e il vice presidente pro tempore del Pu-

blic sector strategic solution group di Merrill Lynch, Marco Massucco. E ieri, quando i finanziari si sono presentati in via Manzoni a Milano, pur di non dare titoli di credito in «pegno», tramite bonifico sono stati fatti arrivare dalla sede di Dublino quasi 16 milioni. I finanziari scaligeri hanno analizzato due contratti. Quello del 27 novembre 2006 per il quale sono emerse commissioni occulte pari a 10 milioni, 40mila84 euro. E quello sottoscritto il 5 aprile 2007, con commissioni occulte per 5 milioni, 69mila 367 euro.

Il pubblico ministero Labia ha chiesto il sequestro preventivo per la stessa cifra. E il giudice per le indagini preliminari Rita Caccamo ha firmato, per un'inchiesta che qualcuno dava già verso l'archivia-

zione. «Si è trattato di un'iniziativa di questa amministrazione, lunga e complessa perché i contratti stipulati dalla precedente amministrazione comunale con Merrill Lynch erano regolati dal diritto inglese, quindi con procedure estremamente complicate. - ha commentato il sindaco Flavio Tosi -. Ringrazio i nostri uffici, l'avvocato Maccagnani, il sostituto procuratore Giulia Labia e il magistrato che ha consentito questo sequestro così come gli uomini della Finanza per la qualità del lavoro svolto. Ora siamo ancora in una fase iniziale, però il fatto che si sia arrivati al sequestro di questa somma significa che l'iniziativa del Comune nei confronti di Merrill Lynch non è ritenuta infondata e fa sperare che ci possa es-



sere una conclusione positiva della vicenda».

«Siamo aperti - ha aggiunto Tosi - anche ad una soluzione extra giudiziale cosa avvenuta anche in casi analoghi. Se ci fosse l'ipotesi di una transazione positiva per la nostra amministrazione comunale, la valuteremo senz'altro. Noi vogliamo l'interesse della comunità e l'interesse

della comunità è recuperare queste somme».

Ipotesi formulata anche dall'avvocato Maccagnani. «Nonostante qualcuno prevedesse degli esiti infausti - ha spiegato - va dato atto alla dottoressa Labia di aver voluto continuare nelle indagini. Sono assolutamente convinto che ci sia stata una truffa ai danni del Comune e che il

danno dovrà essere risarcito. Significa che se Merrill Lynch vorrà sedersi a un tavolo e trattare sulla vicenda noi siamo pronti».

Forse un preludio, al di là dei risarcimenti, per far uscire dalle sabbie mobili di quei «derivati» il Comune di Verona.

Angiola Petronio

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cosa sono

I contratti derivati, o «swap», sono strumenti finanziari il cui valore «deriva» da attività o altri strumenti finanziari sottostanti. Sono utilizzati dalle parti per finalità di copertura del

rischio, come nel caso di un derivato sui tassi di interesse variabili fissati in un finanziamento; ma sono anche utilizzati normalmente per la finalità opposta, cioè quella di inseguire un profitto amplificando gli effetti dello strumento



Le indagini Da destra il comandante Biagi e quello della polizia tributaria Levanti

» Le reazioni del mondo politico

Paloschi esulta e Bertucco rilancia «Adesso s'indaghi a Venezia»

VERONA — «Dopo tanti anni di tensione, e anche qualche notte insonne, finalmente qualcosa si muove!». Pierluigi Paloschi, assessore comunale al Bilancio, commenta con un larghissimo sorriso la notizia del sequestro milionario alla Merrill Lynch. Sulla grana dei derivati, Paloschi ha passato momenti davvero difficili. Ricevuta la notizia, alza il telefono e si congratula con gli avvocati che hanno seguito gli aspetti legali dell'intricata vicenda: con quelli dello studio milanese Iaquin-

ta ma soprattutto con Giovanni Maccagnani. E proprio da uno dei collaboratori di Maccagnani rimbalza un grido («è un bel goal per noi!») che Paloschi fa subito proprio. Da un altro studio legale, quello di Paolo Zanotto, arriva la reazione dell'ex sindaco, che nel 2007, assieme all'assessore Giancarlo Frigo, lanciò l'operazione derivati. «Ben venga - dice Zanotto - l'azione della magistratura, se è stato accertato un raggio dal Comune. Non posso che essere soddisfatto - aggiunge



Pierluigi Paloschi
Dopo anni di tensione qualcosa si muove

Zanotto - perché se così è, ai 13 milioni che il Comune ha già risparmiato, proprio grazie ai derivati, fino allo scorso anno, ora si aggiungeranno i 15 milioni che la Merrill Lynch dovrebbe restituire». Il capogruppo del Pd, Michele Bertucco, allarga il discorso. «Prendiamo atto - dice - delle decisioni prese dalla procura. Se truffa c'è stata, è bene che s'indaghi. Va peraltro tenuto presente che lo stesso tipo di derivati che fu sottoscritto dal Comune di Verona, lo fu anche da parte della



Paolo Zanotto
Se c'è stato raggio ben venga questa azione

giunta regionale del Veneto. Ragion per cui sarebbe forse opportuno allargare l'inchiesta anche ad altri casi, e fare chiarezza. Sicuramente - conclude Bertucco - gli enti locali hanno preso delle dure batoste per-

La soddisfazione

I legali consulenti del Comune: «Abbiamo messo a segno un bel gol»



Michele Bertucco
Derivati simili sottoscritti dalla Regione

che non avevano personale preparato a sufficienza». Dal fronte politico opposto, Salvatore Papadia (Lista Tosi) spiega che «è giusto riportare... a casa quello che la mala-finanza ha cercato di portar via con azioni che sembrano essere di natura truffaldina. E questo grazie anche alla positiva azione della procura di Verona, messa in moto dall'iniziativa partita da Palazzo Barbieri». «Speriamo - dice invece Luca Mantovani (M5S) - che Merrill Lynch con questo sequestro preventivo

venga a più miti consigli con il Comune e si ottenga quindi una transazione che comporti la cessione dello strumento derivato come è avvenuto con Unicredit all'inizio di quest'estate, per evitare ulteriori costi a carico dei cittadini». Da Roma, infine, la senatrice Cinzia Bonfrisco, anche lei da sempre attenta a questo tema, afferma che «l'operazione compiuta dalla Guardia di Finanza fa chiarezza su una vicenda che si è trascinata per troppo tempo riconoscendo il danno subito

dall'amministrazione veronese. La vicenda Merrill Lynch dimostra come erano fondati i timori che avevo espresso nel 2007 per un utilizzo più rigoroso di questi strumenti da parte di enti locali. Nella precedente legislatura, infatti, questa preoccupazione che ho cercato di trasferire in norme legislative è stata confermata all'interno di un'indagine conoscitiva in materia di derivati svoltasi in Senato».

Lillo Aldegheri

© RIPRODUZIONE RISERVATA